Abbiamo analizzato il caso di Alessandro e, in gruppo abbiamo espresso delle considerazioni. Innanzitutto, riteniamo che, proprio a causa delle sue difficoltà attentive, si debba evitare di farlo sedere in fondo all'aula; piuttosto, è opportuno che occupi una postazione dalla quale poter esser attentamente monitorato dal docente e, in questo modo, ridurre il più possibile eventuali fonti di distrazione.
Per quanto concerne il rispetto delle regole sicuramente è importante concordare con tutti gli studenti, e non solo con Alessandro, poche ma chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe. Le regole non devono essere utilizzate come deterrente, affinchè Alessabdro o altri alunni non disturbino la lezione. Siamo profondamente convinti, infatti, che a scuola, così come in qualsiasi altro contesto della vita, se le regole vengono imposte e non condivise non possono garantire una pacifica convivenza sociale.
Quando Alessandro palesa la sua insofferenza e non riesce a controllare il suo bisogno di movimento, eviteremmo di infliggere qualsiasi forma di punizione, ma cercheremmo, magari anche con l'aiuto di qualche altro docente o del collaboratore scolastico, di permettergli di allontanarsi dalla classe se ne sente la necessità. Dopo dieci/quindici minuti al massimo, ci sincereremmo personalmente delle sue condizioni, invitandolo se è il caso a rientrare in classe. In alternativa si potrebbe consentire al ragazzo di muoversi all'interno della classe, rendendosi utile con azioni di "supporto tecnico" all'utilizzo della Lim o altre azioni funzionali allo svolgimento della lezione.
Non bisogna pretendere da Alessandro che rispetti i tempi di consegna dei suoi compagni. Il ragazzo potrebbe avere bisogno di tempi più lunghi, quindi è necessario che il docente rispetti il più possibile i suoi ritmi. Nel caso dovesse invece affrettare la conclusione e la consegna del compito assegnato, sarebbe opportuno prevedere ulteriori attività, che tengano impegnato il ragazzo.
In caso di prestazioni scolastiche negative bisogna evitare di assegnare valutazioni negative. Al contrario è opportuno valorizzare tutto quanto c'è di positivo nella prestazione scolastica del ragazzo, al fine di gratificarlo in modo il più possibile frequente e ravvicinato.
La presenza in classe di un alunno con le problematiche di Alessandro dovrebbe spingere ancor di più il docente ad attuare metodologie didattiche improntate alla collaborazione, in quanto in questo caso costituirebbero anche funzionali strategie di intervento e di recupero, che la scuola è chiamata ad attuare in presenza di alunni con queste problematiche. L'intero gruppo classe quindi, potrebbe essere coinvolto in attività come spiegare i materiali, o dibattere e discutere non solo sui contenuti,

ma anche su tematiche più generiche come l'importanza del rispetto delle regole e degli altri.

GRUPPO DI LAVORO:

D'Astoli Annalisa

Dodaro Federico

Papasso Salvatore

Parise Francesca

Tolisano Maria

Spinelli Giuseppe

Visciglia Giulia